

## La riscrittura del Decreto 25 marzo 2020, n. 19

di Giovanni Acerboni e Beatrice Branchesi

2 aprile 2020

La prima complicazione importante in cui ci siamo imbattuti è che nell'articolo 1 comma 1 non si indica quali autorità possono adottare le misure elencate nel comma 2. Chi può applicarle viene individuato nell'art. 2. Noi l'abbiamo anticipato nel comma 1 dell'art. 1 e ribadito nel comma 2:

- ci pare che il senso di tutto il decreto sia più chiaro e da subito;
- vi è un soggetto, che garantisce una sintassi più lineare.

La seconda e ancor più importante complicazione riguarda il comma 2 dell'art. 1, dove sono elencate le misure applicabili per contrastare la diffusione del contagio. È il comma che ha generato direttamente o indirettamente (tramite per esempio l'*Autodichiarazione*) incomprensioni, chiarimenti, polemiche, comportamenti non corretti dei cittadini.

Nella riscrittura siamo intervenuti anche sulle informazioni. Abbiamo cioè accorpato e sintetizzato il contenuto di alcune lettere, che sono passate da 29 a 22, senza incidere né modificare il significato.

Nella Tabella 1, confrontiamo la qualità linguistica dell'originale e quella della riscrittura.

Fenomeno linguistico	Originale	Riscrittura	Delta
Parole	1.168	865	-26%
Periodi (da punto a punto)	1	5	+80%
Media Parole per Periodo	1.168	173	-85,2%
Verbi	29	93	+69,9%
Media Verbi per Periodo	29	18,6	+35,9%
Ogni quante Parole c'è un Verbo	40,2	9,3	-76,9%
Complementi indiretti	287	153	-24,3%
Media Complementi indiretti per Periodo	287	30,6	-89,4%
Ogni quanti complementi indiretti c'è un Verbo	9,8	1,6	-83,7%
Ogni quante parole c'è un complemento indiretto	4	5,6	-28,6%

:writexp

In rosso abbiamo evidenziato i valori principali della chiarezza, cioè:

- il numero di parole, che diminuisce del 26%, e per giunta distribuite in 5 periodi: la comprensibilità e l'assimilazione dei contenuti è largamente migliorata;
- la lunghezza dei periodi, che diminuisce dell'85,2%
- il numero di verbi, che aumentano del 69,9%, migliorando la chiarezza della relazione tra i concetti;
- il rapporto tra verbi e complementi indiretti, che diminuisce dell'83,7%, migliorando la linearità e la concisione delle frasi.

Secondo la norma UNI 11482:2013 sulla scrittura professionale, il rapporto massimo ideale è di 4-5 complementi indiretti per ogni verbo.

Nel resto del decreto, che riguarda le procedure di adozione delle misure, le sanzioni ecc., il nostro intervento è stato meno massiccio (per esempio, abbiamo diminuito il numero delle parole da 1765 a 1719, cioè soltanto del 2,7%). Non poteva essere diversamente: quei tecnicismi non sono responsabili della chiarezza delle disposizioni e in molti casi devono essere formulati in quel modo.

Nella Tabella 2 confrontiamo la qualità linguistica di tutto il decreto con la nostra riscrittura integrale:

Fenomeno linguistico	Originale	Riscrittura	Delta
Parole	2.933	2.584	-11,9%
Periodi (da punto a punto)	38	47	+19,8%
Media Parole per Periodo	77,1	54,9	-28,8%
Verbi	102	184	+44,6%
Media Verbi per Periodo	2,6	3,9	+33,4%
Ogni quante Parole c'è un Verbo	28,7	14	-51,3%
Complementi indiretti	722	547	-24,3%
Media Complementi indiretti per Periodo	19	11,6	-39%
Ogni quanti complementi indiretti c'è un Verbo	7	2,9	-58,6%
Ogni quante parole c'è un complemento indiretto	4	4,7	-14,9%

:writexp

In rosso abbiamo evidenziato i valori principali della chiarezza, cioè:

- il numero di parole, che diminuisce dell'11,9%;
- la lunghezza dei periodi, che diminuisce dell'28,8%
- il numero di verbi, che aumenta del 44,6%
- il rapporto tra verbi e complementi indiretti, che diminuisce dell'58,6%.

Nella Tabella 3 riepiloghiamo ogni quante parole del decreto si trovano quali tipi di problemi linguistici:

Dati complessivi	
Numero parole	2.933
Totale problemi	98
Frequenza problemi (1 / n. parole)	1/29
Problemi: tipo, numero e frequenza	
Eccesso di informazioni	0
Eccesso di parole	12 = 1/244
Discontinuità logica	0
Complicazione sintattica	56 = 1/52
Complicazione lessicale	30 = 1/97

:writexp